



LA POLITICA

Damilano, due liste civiche per vincere al primo turno

MAURIZIOTROPEANO - P.44

Il candidato del centrodestra punta sull'area liberale e centrista dell'elettorato cittadino e sfida i partiti moderati del centrosinistra

Damilano, una lista di giovani e due civiche per provare a vincere al primo turno

IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

Per Paolo Damilano l'ufficializzazione della candidatura da parte del tavolo nazionale del centrodestra è solo una formalità. Anzi, più tardi arriva più diventa semplice consolidare, e trasformare in attivismo, l'interesse crescente dell'area liberale, centrista e moderata della città nei confronti del suo progetto politico. Un interesse che va oltre le indiscrezioni che parlano di tentativi di aprire canali di dialogo soprattutto da parte di Azione scottata dalla chiusura del Pd su Carlo Calenda a Roma. Non che i partiti non siano importanti, anzi. Alcuni sondaggi assegnano alle formazioni del centrodestra il 46% dei consensi ed è chiaro che Damilano farà di tutto per provare a vincere al primo turno. E lo farà

mettendo in campo due liste civiche e una di giovani.

L'incontro di ieri all'ora di pranzo con Licia Ronzulli, la senatrice di Forza Italia incarica-

tata di tenere i rapporti con gli alleati, è servito a definire la strategia e a superare i dubbi degli azzurri - che si erano opposti alla nascita di una lista Cirio - al proliferare di queste formazioni. E Ronzulli, prima di volare a Roma per partecipare al tavolo nazionale del centrodestra, in un colloquio con La Stampa, ha spiegato: «Questa volta possiamo vincere a Torino e credo che la capacità di Damilano di attrarre personalità di mondi diversi pronti ad impegnarsi in politica sia positivo anche se non avviene sotto le bandiere di partito». Già, perché secondo Ronzulli «Paolo è un uomo preparato, un imprenditore che ha scelto di mettersi a servizio della comunità, ricorda il 1994 con l'esordio di Berlusconi in politica». Da qui deriverebbe la capacità attrattiva

dell'imprenditore e il via libero azzurro: «Non temiamo il cannibalismo delle liste civiche che anzi rappresentano un valore aggiunto per tutta la coalizione».

Le parole di Ronzulli arrivano dopo un incontro a cui hanno partecipato anche i parlamentari Paolo Zangrillo e Roberto Rosso e il segretario cittadino Marco Fontana che sa-

rebbe servito anche per definire i futuri assetti di governo comunale.

Ma chi sono queste personalità in avvicinamento dal centro moderato di Torino? Si parla con insistenza di Alessandro Mautino, il presidente dell'associazione dei pubblici esercizi di Torino, e poi di professionisti riconosciuti in grado di trecento, quattrocento voti. Secondo le indiscrezioni la lista Torino Bellissima sarebbe già stata definita e così lo staff del candidato sta lavorando ad una seconda lista civica a cui si affiancherebbe una formazione promossa da giovani. La cosa che accomuna queste persone è una visione politica moderata che nasce dalla società civile prima che dai partiti. Se così stanno le cose, allora, diventa difficile trovare spazi per le forze politiche centriste che fino ad oggi giocano nel campo del centrosinistra.

Si vedrà. Quel che è certo è che al tavolo nazionale del centrodestra non si è parlato di To-

rino perché, insieme a Napoli, sono le città dove i vertici di Lega, Forza Italia, Fratelli D'Italia, Udc, Cambiamo, Noi con l'Italia e Rinascimento hanno già trovato l'accordo sul nome





del candidato sindaco.

Nello schema di gioco che ha in mente Damilano il rafforzamento di un polo civico dovrebbe servire a rafforzare la sua autonomia dai partiti e anche fare da cassa di compensazione alle fibrillazioni tra i partiti del centrodestra. Sabato scorso Giovanni Toti, presidente della Liguria, dando il via libera a Damilano aveva annunciato il passaggio a Cambiano di alcuni giovani esponenti azzurri. Ronzulli risponde così: «Non ci interessano queste cose: ci interessa progettare la Torino. Vicende anche recenti hanno dimostrato che chi esce poi non ha mai molta fortuna e finisce per tornare a casa. Sicuramente qui nessuno commenterà lo stesso errore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICIA RONZULLI
SENATRICE
DI FORZA ITALIA



Paolo è preparato,
è un imprenditore
che vuole servire
la comunità, ricorda
l'esordio di Berlusconi

